

A elezioni ormai avvenute

I milioni distribuiti dalla Pollastrini agli amici di sinistra

Tra il 10 e il 22 aprile il vecchio ministero delle Pari opportunità ha firmato 23 contratti per un totale di circa sei milioni di euro

■ ■ ■ ANTONELLA DELPRINO

ROMA

■ ■ ■ Si fa presto a dire ministro senza portafoglio, soprattutto se il ministro in questione quando lo apre per assolvere alle "tematiche" di competenza, tira fuori milion-euro della comunità dai fondi comunque a disposizione.

Venerdì pomeriggio il consigliere Ferruccio Sepe, capo dell'ufficio Bilancio e ragioneria di Palazzo Chigi si è visto recapitare sulla sua scrivania un plico proveniente dritto dritto dal ministero delle Pari opportunità che si affaccia sulla stessa piazza romana. La richiesta del ministro Carfagna era quella di procedere al ritiro immediato dei più recenti contratti stipulati dal suo predecessore, Barbara Pollastrini, e ancora in attesa di essere registrati; convenzioni che la Carfagna, attraverso la lettera siglata dal capo dipartimento, Isabella Rauti, e dal capo di gabinetto, Simonetta Matone, tenta di riacciuffare in extremis per la spudorata coincidenza delle date in cui sono state autorizzate.

Stiamo parlando di ventitre contratti firmati fra il 10 e il 22 aprile per un totale di circa sei milioni di euro ingoiati come una pillola, subito prima e subito dopo le elezioni del 13 e 14 aprile quando era già ben chiara la vittoria del Popolo della Libertà, fase interlocutoria in cui le istituzioni dovrebbero assolvere la semplice gestione di base.

Beneficiari del trattamento di favore, in questo caso, sono la Regione Umbria cui vengono destinati centocinquantamila euro, le Province di Pisa, Reggio Emilia, Frosinone e Pescara con importi che variano tra i cento e i centoquarantamila euro; i Comuni di Ischia, Venezia, Torino, Bologna, Modena e Milano, fra i cinquantotto e i centocinquantamila euro. La motivazione della spesa a favore di tali enti, tutti, tranne Milano, gestiti dal centro-sinistra è: "azioni di prevenzione e contrasto della

violenza di genere". Ma ci sono anche contratti sottoscritti con associazioni, cooperative, varie società e fondazioni. Quello con la Fondazione Cinema per Roma è fra i più cospicui. Sono ben quattrocentonovantamila gli euro destinati alla Festa del Cinema 2008 dall'ex ministro per le Pari opportunità prelevati dal fondo per le donne vittime della violenza e ora richiesti indietro; appena diecimila euro in più della somma destinata all'Istat per una fondamentale indagine sulla "discriminazione per l'orientamento sessuale 2008-2010", ma mai quanti quelli per la realizzazione di un piano circa un "Concorso Nazionale iniziativa di formazione e comunicazione politica" pattuiti con il Formez, associazione con personalità giuridica partecipata dallo Stato attraverso la Funzione Pubblica, che ha firmato un accordo da duemilioneinovecentomila euro, poco meno del doppio di quello del gennaio scorso riguardante la "diffusione di moduli didattici sulla differenza di genere", parole che sembrano il labirinto di un cruciverba per chi non è uso attingere a fondi che non siano quelli del proprio conto in banca, ma enigmi fra i quali si districa bene Carlo Flamment, un'eminenza grigia dei palazzi del potere romano che ha costruito la sua carriera a suon di consulenze, consigli d'amministrazioni e presidenze in ambiti statali e proprio per questo presidente di Formez, centro di formazione studi, dal '99, nominato nel corso del primo governo Prodi.

Prima di incominciare Mara Carfagna ha ereditato la gestione di un ministero con impegni di spese per venti milioni di euro sui novanta destinati ai Fondi per le Pari opportunità. Possono ben comprendere, quindi, i gay di Bologna il disagio in cui si dibatte il ministro, costretta perfino a chiedere la restituzione di un altrettanto fondamentale contratto sulla "ricerca sui diritti delle donne rom" stipulato con la fondazione Lelio e Lisli Basso. Questa si che sarebbe stata discriminazione! Perché so-

lo i diritti delle donne e non degli uomini o dei bambini? Perché solo delle rom? E non delle ita-

liane? O di chi paga le tasse che servono per riempire le casse dei fondi dei ministeri senza portafoglio?

FINANZIAMENTI FUORI TEMPO *Le convenzioni post elettorali del ministero delle Pari opportunità*



Contratti firmati
fra il 10 e il 22 aprile **23**

Totale della
spesa prevista **6 mln**
di euro circa



I BENEFICIARI

Regione	Provincia		Comune			Società	
	Pisa Reggio Emilia	Frosinone Pescara	Ischia Venezia	Torino Bologna	Modena Milano	Fondazione Cinema per Roma	Formez
150mila euro	tra i 100 e i 140mila euro		fra i 58 e i 150mila euro			490mila euro	2 milioni 900mila euro

CENTIMETRI.it

